PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

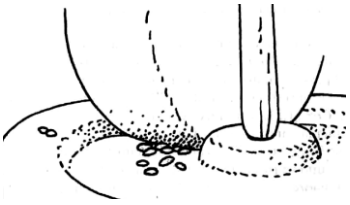
"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

18 MARZO 2018 - V DOMENICA DI QUARESIMA - (CICLO B)

SE MUORE PRODUCE MOLTO FRUTTO

1ª Lettura: Ger 31,31-34 - Salmo: 50 - 2ª Lettura: Eb 5,7-9 - Vangelo: Gv 12,20-33

«Se il chicco di grano non muore, rimane solo …»



Giovanni 12,24

Le letture di questa domenica, che sembra ormai affacciarsi decisamente sull'imminente Settimana Santa, da una parte sembrano concludere e dall'altra cercano di aprire. Si conclude il cammino fatto attraverso queste domeniche sul senso dell'alleanza e, ancora una volta, la prima lettura ci riporta su questo mistero di appartenenza come è sempre avvenuto lungo tutte queste domeniche.

Oggi è il profeta Geremia che ci ricorda con forza che l'alleanza stipulata con i padri da Noè, ad Abramo, al popolo reduce dall'esilio, viene rinnovata ogni giorno per tutti coloro che veramente vogliono mettere al centro della propria vita e della propria ricerca la relazione con Dio: *«Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa di Israele…: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore»* (Ger 31,33).

In tre versetti la seconda lettura ci aiuta a comprendere che cosa mai possa significare accogliere la legge «dentro» accettando fino in fondo che sia scritta sul cuore: «pieno abbandono» (Eb 5,7).

Mentre si avvicina la Settimana Santa, la liturgia ci chiede di farci carico del dolore come una realtà da attraversare. Non solo, ci ricorda che nel guado della sofferenza non siamo soli, perché ci ha preceduti lo stesso «Figlio». Cristo Signore, attraverso la sua pazienza, *«divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono»* (5,9).

Nell'icona della Discesa agli Inferi contempliamo il gesto di Cristo che, vincitore nella morte, solleva dal baratro oscuro e insensato dello *Sheol* i nostri progenitori con la sua potente mano. Ma per essere sollevati dai nostri inferi dobbiamo accettare di attraversarli per conoscere quanto grande è la misericordia che ci ricolma con la sua luce. Infatti, secondo la parola del profeta, il Signore che ci prese «per mano» (Ger 31,32) ancora sussurra all'orecchio del nostro cuore: *«Io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato»* (31,34). Come bambini docili e felici possiamo tendere la nostra mano e lasciarci condurre *«con uno spirito generoso»* (Sal 50,14).

Il modo in cui la lettera agli Ebrei ci fa contemplare il mistero di Cristo nella sua passione a cui non vengono risparmiate «forti grida e lacrime» e che pure *«imparò l'obbedienza da ciò che patì»* (Eb 5,8) diventa così un modello per la nostra stessa vita di fede. Siamo chiamati ad aderire all'alleanza che fa della nostra vita un'avventura condivisa con Cristo Signore in modo sempre più concreto, per saper vivere del medesimo abbandono di cui fu capace il Messia sofferente. Egli stesso risponde alla domanda di alcuni Greci che esprimono il desiderio di *«vedere Gesù»* (Gv 12,21). Gli apostoli Filippo e Andrea, che portano un nome greco, accettano di trasmettere al Maestro questo desiderio e in certo modo ne raccomandano l'esaudimento. La risposta più semplice sarebbe stata quella di farsi vedere, acconsentendo a incontrare quanti avevano espresso il desiderio di avvicinarlo. Invece, Gesù risponde loro: *«è venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato»* e aggiunge *«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto»* (12,24).

I Greci - che ben rappresentano tutti noi - chiedono di vedere Gesù e il Signore sembra dire che volerlo incontrare è come voler vedere il *«chicco di grano, caduto in terra»*! La sua verità non è comprensibile se non in quel mistero di nascondimento e di offerta totale ben significata dall'evocazione del seme che marcisce e muore. Detto questo, la conseguenza diventa del tutto naturale, ma tremendamente esigente: *«Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore»* (12,26). In realtà, il Signore Gesù non si sottrae alla domanda dei Greci, ma onestamente risponde senza fare mistero del fatto che «vedere», nel caso della relazione a Lui, non è una semplice operazione intellettuale di sapere - in greco lo stesso verbo dice le due cose! - ma comporta una sequela autentica e generosa. Ora questo cammino di sequela è tutto in discesa e richiede il «pieno abbandono» del seme nella terra, un ritorno e una conversione incessante al «dentro» e al «cuore» dove si decide della nostra vita non in modo teorico, ma in modo esistenziale e concreto.

Mentre la Pasqua si avvicina a grandi passi, il Signore Gesù non fa alcun mistero del fatto che la sua «anima» è «turbata» (Gv 12,27) e in tal modo ci concede di essere turbati a nostra volta. Ciò nulla toglie alla realtà del cammino: *«Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire»* (12,32). Certo il Signore parla del suo esodo pasquale ormai imminente, ma prepara il cuore di ciascuno di noi alle nostre pasque non solo inevitabili, ma persino desiderabili.

Anche noi come il Signore Gesù siamo chiamati a passare attraverso la sua stessa esperienza pasquale: lasciare che il Padre ci onori e ci glorifichi nella misura in cui impariamo da ciò che patiamo e non, invece, patiamo ciò che impariamo. La Pasqua del Signore è vicina: più vicina essa è, e più si manifesta pienamente l'opzione fondamentale della nostra vita.

La Croce, sembra dirci il Signore, è proprio quella *«voce che non è venuta per me ma per voi»* (12,30) al fine di indicarci che è giunto il tempo di acconsentire a divenire discepoli: dare la vita semplicemente così

come ci viene chiesta, semplicemente nel solco in cui il seme della nostra esistenza «cadde» (Mc 4,4). Per accettare la logica del seme abbiamo bisogno di «un animo generoso», di «uno spirito saldo» e di «*non essere privati del suo santo spirito»* come ci fa pregare il re Davide. Solo così anche di noi il Signore potrà dire: *«L'ho glorificato e lo glorificherò ancora»* (Gv 12,28).

Come dimenticare che la storia di ogni albero è quella di un piccolo seme? Non temiamo quindi di marcire e sempre ricordiamo che se non accetteremo il destino del seme non avremo alcun futuro di vita e i nostri occhi saranno solo per la morte, mentre noi invece desideriamo la vita senza fine.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 18		**V DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio**
	ore 18,30	**Cresime diocesane**
Lunedì 19		SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità
	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 20	ore 21,00	Incontro in preparazione della Settimana Santa *(direttori dei cori, ministri straordinari della Comunione, lettori, responsabili dei ministranti …)*
Mercoledì 21	ore 20,30	Formazione eucaristica per i Ministri straordinari della Comunione al Centro Pastorale diocesano
Venerdì 23		*San Turibio di Mogrovejo, vescovo*
	ore 16,00	Formazione Catechisti Cresima (metodo)
	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Via Crucis al Pantanaccio: via Valle della Storta (angolo via Cassia) - via S. Lopez (giardino parrocchiale) - Animata dal gruppo P. Pio e dalle Suore Amanti della Croce
Sabato 24	ore 18,30	Processione delle Palme e S. Messa (coi bambini e i ragazzi del Catechismo)
Domenica 25		**DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**
(ora legale)		**2ª settimana del salterio**
		33ª Giornata della gioventù
		Dedicazione della Chiesa Cattedrale (1950)
		Inizio della Settimana Santa (le SS. Messe con la processione delle palme saranno la prefestiva delle 18,30 e la domenicale delle 11,00);
	ore 9,30	**al Pantanaccio: S. Messa con le palme.**

BENEDIZIONE PASQUALE

Da Sabato 24 febbraio è iniziata la benedizione pasquale da parte dei sacerdoti presso le famiglie della parrocchia e proseguirà fino a Sabato 24 marzo.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)